

Codice A1604A

D.D. 28 marzo 2018, n. 110

Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa l'istanza di concessione in sanatoria di grande derivazione a uso civile per la portata massima continua di 300 l/sec dal torrente Grana Mellea a mezzo della Bealera dei Molini ubicata nel Comune Cavallermaggiore (CN) presentata dal Sig. Giovanni Fumero.

Premesso che il Consorzio irriguo della Bealera dei Molini è irrigato a mezzo della bealera omonima che deriva le acque del torrente Grana Mellea (corpo idrico 06SS3F241PI) e nella quale, a valle dell'abitato di Cavallermaggiore (CN) confluiscono le acque della Bealera del Giogo, un corso d'acqua naturale che intercetta le acque di risorgiva affioranti sulla destra orografica del torrente Grana Mellea;

Viste le istanze in sanatoria presentate alla Provincia di Cuneo in quanto Autorità concedente:

- dal Presidente del Consorzio della Bealera dei Molini in data 16 giugno 2010 per derivare dal torrente Grana Mellea a Cavallermaggiore a uso agricolo la portata massima di 673 l/sec (portata media di 358 l/sec) per irrigare dal 1 aprile al 30 settembre la superficie di 509 ettari;
- dal signor Giovanni Fumero in data 16 novembre 2015 per derivare dal torrente Grana Mellea a uso civile la portata massima continua per tutto il corso dell'anno di 300 l/sec a Cavallermaggiore.

Verificato che le istanze presentate in sanatoria, non essendo stato richiesto il riconoscimento dell'antico diritto d'utilizzo delle acque ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera b) del regio Decreto n. 1775 del 11 dicembre 1933, sono istruite come nuove derivazioni secondo le previsioni dell'articolo 96 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006.

Atteso che con Determinazione dirigenziale del 6 ottobre 2010 il Consorzio irriguo della Bealera dei Molini ottenne l'assenso alla continuazione provvisoria del prelievo dal torrente Grana Mellea per la portata massima di 673 l/sec (portata media 35 l/sec) dal 1 aprile al 30 settembre per uso agricolo mentre nel restante periodo dell'anno non veniva concesso di derivare.

Valutata, a seguito dell'attività istruttoria condotta dall'Ufficio acque della Provincia di Cuneo attraverso sopralluoghi e mediante l'analisi delle informazioni desunte dai titoli PAC, che la consistenza della superficie irrigua del Consorzio della Bealera dei Molini è di 423,7 ha, di cui 30 ha irrigati dalle acque del Grana Mellea e 393,7 ha irrigati dalle acque della Bealera del Giogo. La Provincia di Cuneo ha di conseguenza assegnato al Consorzio una portata massima complessivamente derivabile a uso agricolo di 560 l/sec (portata media 339 l/sec).

Considerato che procedimento istruttorio della derivazione per uso agricolo del Consorzio assumendo il carattere di piccola derivazione, portata massima di derivazione inferiore ai 1.000 l/sec e superficie irrigua inferiore a 500 ha, non necessita per il suo perfezionamento del parere regionale ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44.

Attestato, nel corso dell'istruttoria che la famiglia Fumero, rappresentata dal signor Giovanni Fumero, è proprietaria del sedime della Bealera del Molino e che le autorizzazioni degli scarichi che insistono sulla bealera medesima sono state rinnovate dall'Ufficio Autorizzazione Integrate Ambientali della Provincia di Cuneo a seguito del parere favorevole del Comune di Cavallermaggiore.

Valutata al termine del procedimento istruttorio:

- la necessità di garantire per tutto l'anno la portata a uso civile lungo la bealera dei Molini tramite la derivazione delle acque del torrente Grana Mellea per assicurare lungo il tratto della bealera che attraversa l'abitato di Cavallermaggiore la diluizione degli scarichi a essa afferenti e per motivi di decoro urbano e salvaguardia della flora e fauna acquatica presente;

- la capacità delle acque intercettate dalla bealera del Giogo e immesse nella bealera dei Molini per soddisfare la maggior parte dell'idroesigenza irrigua del comprensorio, fatta eccezione per 30 ha, posti a monte di Cavallermaggiore irrigabili unicamente con le acque del torrente Grana Mellea;
- l'assenza di scarichi nella bealera dei Molini a valle degli usi irrigui;
- la possibilità, qualora il contributo della Bealera del Giogo sia inferiore alle portate massime concesse, di avviare il prelievo a uso irriguo dal Torrente Grana - Mellea fino alle portate massime complessive concesse;
- la facoltà, qualora il contributo della Bealera del Giogo sia superiore alle portate massime concesse, di restituire le risorse eccedenti nel torrente Maira attraverso la bealera del Priocco.

Vista la convenzione di couso dell'opera di presa della bealera sottoscritta in data 13 novembre 2015 tra il Consorzio irriguo della Bealera dei Molini di Cavallermaggiore e il signor Giovanni Fumero.

Considerato che:

- l'impatto e la pressione delle tre derivazioni sul regime idrologico e idromorfologico del corpo idrico valutato ai sensi Deliberazione col Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano", è risultato "lieve".
- il Piano di Tutela delle Acque con riferimento alla specifica scheda monografica AI07 – Grana Mellea, classifica la criticità idrologica come "media";
- lo stato ecologico del corpo idrico 06SS3F241PI risulta "buono" e che l'obiettivo dello stato di qualità ambientale è per l'anno 2021 "buono".

Considerato che il disciplinare di concessione dovrà:

- specificare la data di scadenza della concessione;
- identificare la portata massima e media della derivazione dal Grana Mellea a uso civile;
- determinare il valore del deflusso minimo vitale (DMV) a valle delle tre singole opere di presa, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale", al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po stante l'attuale stato ecologico del torrente che risultata essere "buono";
- dare indicazioni circa i dispositivi atti a modulare le portate derivate collocati sulle opere di presa dal Grana Mellea;
- contenere l'obbligo di dotare la presa dal torrente Grana Mellea di dispositivi per la misura e la registrazione delle portate derivate ed eventualmente restituite di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- definire l'immissione nel torrente Grana Mellea attraverso il primo scaricatore disponibile delle portate eventualmente prelevate in eccesso rispetto alla portata massima irrigua;
- includere il progetto per la realizzazione di un adeguato passaggio dell'ittiofauna sulla traversa a monte dell'opera di presa dal torrente Grana Mellea;
- includere i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- attestare che la portata massima concessa uso civile potrà successivamente essere confermata o ridotta a seguito di eventuali delocalizzazioni degli scarichi o di interventi sulla bealera idonei a migliorare significativamente l'efficienza di trasporto dell'acqua;

Visto:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- l’articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- l’articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R “Disciplina dei canoni regionali per l’uso dell’acqua pubblica”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”;
- l’articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- l’articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po “Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)”;
- la Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la “Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

DETERMINA

di esprimere, fatta salva l’acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell’articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole alla concessione in sanatoria di grande derivazione a uso civile dal torrente Grana Mellea a

Cavallermaggiore (CN) in capo al signor Giovanni Fumero la portata massima continua di 300 l/sec a condizione che siano specificati:

- la data di scadenza della derivazione;
- il valore della portata massima a uso civile derivabile e la sua durata continua nel corso dell'anno;
- il valore del deflusso minimo vitale (DMV) di "base" a valle delle singole prese, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po;
- la richiesta di dotare le opere di prelievo dal Grana Mellea di dispositivi atti a modulare le portate derivate da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate;
- l'obbligo di installazione sulla presa dal torrente Grana Mellea di dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- l'immissione nel torrente Grana Mellea attraverso il primo scaricatore disponibile delle portate eventualmente prelevate in eccesso rispetto alla portata massima irrigua;
- le modalità di realizzazione di un adeguato passaggio dell'ittiofauna sulla traversa a monte dell'opera di presa dal torrente Grana Mellea;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- la specificazione che la portata massima civile concessa potrà successivamente essere confermate o ridotte a seguito di eventuali delocalizzazioni degli scarichi o di interventi sulla bealera idonei a migliorare significativamente l'efficienza di trasporto dell'acqua.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente di Settore
Paolo MANCIN